

NUOVO SUCCESSO A NOVARA DELLA PITTRICE LODIGIANA ILIA RUBINI

Ilia Rubini, la pittrice di Corno Giovine, ha allestito una mostra di disegni nella Galleria del Cortile di M. e F. Fissore, in via Negroni 4, a Novara.

Dopo l'inaugurazione avvenuta venerdì 1° marzo, alla quale hanno partecipato molti artisti di quella città, la mostra rimarrà aperta fino al 17 marzo.

Ilia Rubini la ricordiamo perché è un'artista cresciuta in mezzo alla nostra gente noi, perché dei lodigiani ritrae i tratti più caratteristici, i momenti di più intenso sacrificio e di sofferta attività nei campi della "bassa"; perché sempre crescente è il successo che nel mondo artistico italiano ella va incontrando a premio di un talento che le è innato, che ha plasmato con lo studio appassionato autodidattico; perché quel mondo artistico le ha offerto un ambito riconoscimento nella recente manifestazione milanese della scelta delle personalità del mondo della cultura e dell'arte cui assegnare il premio Bagutta, alla Rubini quello per la pittura in bianco e nero; perché la ricordiamo tanto simpaticamente per il gesto così umano, civile, cristiano, recentemente compiuto nella borgata dove abita, donando una sua preziosa opera come premio per una lotteria a favore delle opere missionarie dei quattro fratelli

corniolesi P. P. Soldati; perché, infine, vogliamo ancora complimentarci con lei per il nuovo, incoraggiante, successo ottenuto nell'esposizione di Novara dove, solo nella prima serata inaugurale, ben quindici delle sue composizioni sono state ammirate e acquistate.

Del resto è sufficiente rileggere ciò che i migliori critici d'arte della penisola dicevano di questa ragazza: Leonardo Borgese, sul *Corriere della Sera*,: «... mi piace questa figliola che, senza essere punto accademica, vuole però disegnare "bene", rendere la natura com'è, come la vede, come la capisce riuscendo soprattutto quando coglie rapida forma e gesto assieme, uniti inscindibilmente da un tratto filato e sensibile.».

Mario Lepore, sul *Corriere d'Informazione*,: «... il segno ha forza espressiva, è agile e robusto. Compone con varietà e animazione e c'è in lei, che vive in campagna, un sentimento umanissimo dell'uomo e della terra, un sapore rustico, un'immediatezza convinta!».

Mario Monteverdi: «Non v'è nulla che non sia vero in questi disegni e per vero s'intende, non la facile copia di un'immagine esterna, ma la scoperta in essa di un sentimento, di una vita inte-

riore, di una realtà che è destinata a rimanere tale. Una verità poetica e umana, che è poi l'unica verità dell'arte.».

Enrico Piceni, nel volume *Dieci anni tra quadri e scene*,: «Un'aria da bambina autentica (e non da enfant prodige, per fortuna), due occhioni neri e intenti, ma con una punta di distacco e di umore: ecco Ilia Rubini che "gioca" con le matite e gli inchiostri, ma ci gioca in tal modo da giustificare i successi che coglie.».

Mario Portalupi, su *La Notte*,: «Prende ispirazione dalla vita della campagna lombarda con umanissimi sensi. Questi soggetti appartengono a un mondo: quello attivo e rustico della vita dei campi, degli ozi donneschi e materni nelle case di campagna. La donna campagnola dunque, i piedi scalzi, la seggiola spagliata, il seminatore, il carro, il cavallo, ci suggeriscono, pur nel bianco del foglio, un mondo agreste che sentiamo vicino, che viene colto dalla giovane artista e reso, diremo, in efficace astratto.».

Comments lusinghieri, auspici di futuri successi.

Per conto nostro abbiamo visto e ammirato il bozzetto della santa Rita, un lavoro in terracotta che sarà esposto nella Chiesa del Cristo a Codogno:

possiamo affermare che veramente nell'opera traspare la semplicità, la spiritualità e sarà veramente gradito a quanti, per arte o per fede, avranno modo di avvicinarsi a esso.

A Ilia Rubini, ancora da queste pagine, l'augurio migliore di nuovi e sempre più fecondi successi!